

IL VIRUS IN ITALIA

Contagi, l'impennata di mezza estate Gli scienziati: "Trend che preoccupa"

**Numeri in crescita
per il terzo giorno di fila
In Veneto 131 positivi
in un centro migranti
Tre vittime, in terapia
intensiva più pazienti**

di Michele Bocci

Era dal 5 giugno che in Italia non si registravano così tanti nuovi casi di infezione da coronavirus in un giorno. Ieri sono state 386 le positività al tampone, un dato molto superiore a quello del giorno precedente (quando erano state 289) che accende timori nelle regioni e a Roma. I focolai che si stanno accendendo in varie parti d'Italia e in generale i numeri in crescita degli ultimi giorni «destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione da parte di tutti», come dicono dal Comitato tecnico scientifico. Anche al ministero alla Salute e all'Istituto superiore di sanità, dove da sempre viene chiesta ai cittadini massima cautela e rispetto delle regole di distanziamento, si osserva con grande attenzione l'andamento dell'epidemia. Sempre dal Comitato, dove ieri si è affrontato il tema delle procedure di sicurezza da rispettare per le elezioni di settembre, quando dovranno votare anche tutti coloro che sono in quarantena, si sot-

tolinea come il tracciamento dei casi da parte delle Asl stia funzionando. Però con un trend di contagi in crescita «esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di mano come avvenuto già in altri Paesi europei ed extraeuropei». Per il ministro Roberto Speranza «i dati internazionali del Covid sono ancora preoccupanti. Gli ultimi segnali da Francia, Spagna e Germania ci dicono che la battaglia non è vinta, Neanche in Europa. Per questo dobbiamo insistere con la forza della prudenza».

Negli ultimi sette giorni i nuovi casi sono stati 1.824, contro i 1.604 dei sette precedenti (+13,5%). Se si osserva le settimane dal 22 al 28 luglio e dal 15 al 21, come fa la fondazione **Gimbe**, invece l'incremento è del 23,3%. Ieri sono aumentati anche i ricoveri in terapia intensiva (+7) e quelli negli altri reparti Covid (+17). I numeri dei casi di ieri sono stati trainati dal Veneto e dalla Sicilia, dove ci sono stati due grossi focolai. In una ex struttura militare diventata centro di accoglienza per migranti nel Trevigiano so-

no stati trovati 131 positivi (su 330 ospiti). La notizia positiva è che i casi sono asintomatici. «Stiamo facendo un approfondimento giuridico e sanitario rispetto al centro di accoglienza all'interno dell'ex caserma Serena», ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia: «Stiamo valutando le diverse opzioni, il piano di sanità pubblica agisce a prescindere, con isolamenti e quarantene e tutto quello che è previsto». Però «la Regione Veneto non è disponibile ad accogliere immigrati a meno che non siano persone che scappano da guerre e morte, che vanno salvate senza se e senza ma». Quanto alle polemiche sui «pieni poteri» e l'emergenza prolungata dal Governo Zaia ha detto che i pieni poteri sul Covid vanno dati alle Regioni. Riguarda sempre dei migranti, 28 persone sbarcate a Lampedusa e poi trasferite a Porto Empedocle (Agrigento), un cluster scoperto in Sicilia.

386

Nuovi casi rilevati

I contagi in 24 ore in Italia,
mai così tanti dal 5 giugno.
Fatti quasi 62 mila tamponi



Peso: 32%